

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
33	Il Messaggero - Cronaca di Roma	30/08/2017	BRACCIANO, 20 PRIVATI INDAGATI PER I PRELIEVI ABUSIVI (S.Menafra)	2
9	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	30/08/2017	IL FOGLIA E AFFLUENTI A MONTE SONO A SECCO "INVASO MERCATALE, RISCHI BATTERIOLOGICI"	4
21	Corriere di Arezzo e della Provincia	30/08/2017	TROMBA D'ARIA: LAVORI SUGLI ARGINI DEI FIUMI RESE DI NUOVO AGIBILI LE PISTE CICLABILI	5
9	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	30/08/2017	PONTE DA RIFARE SUL RIO GRANAROLO LAVORI AL VIA OGGI, DISAGI PER 2 MESI	6
1	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	30/08/2017	SOPRALLUOGO DI OLIVERIO "E' IL TEMPO DEL RACCOLTO"	7
25	Giornale di Sicilia - Ed. Sicilia Orientale	30/08/2017	EMERGENZA SICCA' NELLE ZONE DEL VALLONE LA REGIONE PREVEDE AIUTI PER GLI AGRICOLTORI	9
21	Il Centro	30/08/2017	IN ARRIVO AUTOBOTTI DELLA PROTEZIONE CIVILE	11
19	La Citta' (Salerno)	30/08/2017	FATTI E PERSONE	12
5	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Brindisi	30/08/2017	"CANALE REALE DA BONIFICARE E REFLUI DEPURATI DA RIUTILIZZARE IN AGRICOLTURA"	13
11	La Nazione - Ed. Arezzo	30/08/2017	VIA ALLA BONIFICA VALLATA: LE ZONE INTERESSATE	14
16	La Nuova Ferrara	30/08/2017	SICCITA', MAI COSI' TANTA ACQUA PRESA DAL PO PER IRRIGARE	15
2	La Nuova Gazzetta Molisana	30/08/2017	CHIAUCI, DIGA A SECCO EMERGENZA IDRICA NEL VASTESE	16
19	La Nuova Sardegna - Ed. Nuoro/Provincia/Bosa	30/08/2017	EMERGENZA IN BARONIA NUOVE RESTRIZIONI IDRICHE	17
26	Metropolis	30/08/2017	PRODUZIONI DIMEZZATE DA SICCA' E INCENDI "AGRICOLTURA A PICCO"	18
8	Roma	30/08/2017	SICCITA', QUANTI DANNI PER L'AGROSARNESE L'ALLARME: "LA PRODUZIONE CALERA' DEL 40%"	19
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Ansa.it	30/08/2017	SICCITA': NECESSARIO CONTENERE CONSUMI	20
	Adnkronos.com	30/08/2017	ALLARME CAMPAGNE, ANBI: "SITUAZIONE MOLTO GRAVE"	22
	Archiparma.it	30/08/2017	CORSO DI PERFEZIONAMENTO "CAMBIAMENTO CLIMATICO - OPZIONI DI ADATTAMENTO"	23
	Calabria.weboggi.it	30/08/2017	CONSORZIO DI BONIFICA IONIO CATANZARESE COLLABORA PER TENDOPOLI SAN FERDINANDO	25
	SecoloDItalia.it	30/08/2017	SICCITA', L'ALLARME: «LA SITUAZIONE E' GRAVISSIMA, A RISCHIO IL MADE IN ITALY»	26
	Tiscali.it	30/08/2017	SICCITA': NECESSARIO CONTENERE CONSUMI	28
<b>Rubrica Scenario Ambiente</b>				
1	Il Sole 24 Ore	30/08/2017	RITRATTO D'ITALIA IN GRIGIOVERDE: MIGLIORA MA SPRECA LA SUA BELLEZZA (J.Giliberto)	30
<b>Rubrica Agricoltura</b>				
3	La Repubblica - Cronaca di Roma	30/08/2017	PIOGGE DIMEZZATE DANNI PER 200 MILIONI SU RACCOLTI E COLTIVAZIONI (A.D)	32

## Bracciano, 20 privati indagati per i prelievi abusivi

► Siccità, il vademecum di Acea: ecco come evitare gli sprechi di acqua

Venti imprese piccole e grandi o singoli individui, che prelevavano dal lago di Bracciano senza autorizzazione, sono al centro dell'indagine della procura di Civitavecchia che ieri ha ordinato il sequestro di altrettante pompe di tiraggio dell'acqua e iscritto al registro degli indagati i proprietari, tutti accusati di inquinamento ambientale.



Menafrà a pag. 39 L'intervento dei carabinieri al lago di Bracciano

# Rubano l'acqua da Bracciano 20 indagati per prelievi illegali

► Sequestrate dai carabinieri del Noe decine ► L'indagine della procura di Civitavecchia: di pompe idrauliche abusive intorno al lago prelievi fatti senza alcuna autorizzazione

### L'INCHIESTA

Venti imprese piccole e grandi o singoli individui, che prelevavano dal lago di Bracciano senza autorizzazione, sono ora al centro dell'indagine della procura di Civitavecchia che ha ordinato ieri il sequestro di altrettante pompe di tiraggio dell'acqua e iscritto al registro degli indagati i rispettivi proprietari, tutti accusati di inquinamento ambientale. Nell'elenco c'è un po' di tutto: dal circolo velico che avrebbe usato la pompa per innaffiare il giardino antistante gli uffici, a piccoli orti o campi agricoli, fino a qualche impresa locale, sempre molto vicina all'area del bacino. Ma unico è il denominatore: l'uso dell'acqua del lago come fosse propria

### I SEQUESTRI

Ritirandosi, il lago ha lasciato dietro di sé le tracce di una illegalità diffusa, con prelievi di varia portata, pompe coperte e protette perché potessero funzionare senza problemi. Un sistema in cui chi era sufficientemente vicino all'invaso usava l'acqua del lago senza fare troppi complimen-

ti e senza passare per la richiesta di autorizzazione alla Provincia.

L'inchiesta della procura di Civitavecchia è partita con l'emergenza acqua nel lago e il dibattito sulla opportunità di ridurre, almeno parzialmente, i prelievi di acqua diretti nella capitale. Per settimane, i carabinieri del Noe di Roma hanno controllato tutta l'area attorno al lago per verificare quanti e quali fossero i prelievi effettivamente autorizzati. E' stata proprio la siccità ad aiutare l'indagine: nell'area lasciata scoperta dall'acqua sono apparse pompe di varia forma e dimensione, in buona parte non autorizzate. Dopo le verifiche sui proprietari, ieri mattina sono scattati i sequestri, voluti dalla procura di Civitavecchia.

Le ragioni della crisi idrica sono profonde. Nel corso dell'anno, le precipitazioni nell'area sono crollate del 70 per cento. Visto che l'emergenza non accenna a fermarsi, nei giorni scorsi Regione, Comune e Acea hanno concordato che da lunedì prossimo partirà la riduzione dei prelievi dal lago di notte, dalle 11.30 alle 5 del mattino. Mentre i paventati razionamenti sono stati

scongiurati, anche perché Acea, la multiutility che gestisce la rete idrica nella Capitale, nel frattempo ha già riparato oltre 1.300 perdite e monitorato circa 4.700 km di rete, quasi il 90% del totale. Ad essere interessati dagli interventi di riduzione della pressione dell'acqua saranno il Centro storico, i Parioli, il quartiere Flaminio, aree periferiche che vanno da Torpignattara a Ostia, fino al comune di Fiumicino. Una misura necessaria, perché i prelievi sul lago di Bracciano sono sotto contingentamento. A metà agosto infatti il Tribunale superiore delle acque ha stabilito che possono essere estratti solo 400 litri al secondo, contro i 1.100 prelevati di norma in caso di necessità. Gli ospedali sono stati invitati dal ministro Lorenzin a tenere sotto controllo la pressione dell'acqua per evitare sprechi.

### «PROBLEMA SICCIÀ»

Il problema principale è la siccità, dice Coldiretti che lamenta nel solo Lazio un danno da 200 milioni di euro: «Le precipitazioni sono diminuite sensibilmente non solo nei mesi estivi: -74% a giugno, -66% a luglio, -82% ad agosto, ma fin dall'inizio del

2017, facendo registrare una crisi idrica senza precedenti nella capitale - dice David Granieri, presidente di Coldiretti Roma e Lazio - È necessario, quindi, mettere subito in atto azioni strategiche per essere pronti a fronteggiare le emergenze, sempre più frequenti, partendo da un piano

per l'irrigazione e per la gestione delle risorse idriche». Un'emergenza che non riguarda solo il Lazio, ovviamente. Secondo gli esperti, il 2017 è il secondo anno più caldo del Pianeta dal 1880, da quando cioè sono possibili le misurazioni. Ieri, Coldiretti Lombardia ha dichiarato che il Po al

Ponte della Becca a Pavia risulta a quasi tre metri sotto lo zero idrometrico. Intanto il Consorzio del Canale Villoresi, che irriga tutta la fascia ovest della Lombardia con le acque del lago Maggiore, ha annunciato nuove misure di riduzione delle portate.

**Sara Menafra**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I MILITARI HANNO CONTROLLATO LE AREE POI HANNO INDIVIDUATO I MACCHINARI ILLEGALI E SONO RISALITI AI PROPRIETARI**

**NEI GUAI PICCOLE E MEDIE IMPRESE VICINE ALL'INVASO: COSÌ IRRIGAVANO GIARDINI E ORTI GRATUITAMENTE**

## Le fasi



## Alimentatori

Individuati dai carabinieri, in questa casa diroccata a ridosso del lago, anche quattro alimentatori elettrici che consentivano il funzionamento delle pompe



## I territori

I venti punti di aspirazione senza autorizzazione sono stati individuati dai carabinieri nei territori dei comuni di Bracciano, Anguillara Sabazia e Trevignano Romano



I carabinieri sequestrano le pompe di captazione sul lago di Bracciano (foto ANSA)



# Il Foglia e affluenti a monte sono a secco

## «Invaso Mercatale, rischi batteriologici»

Il Consorzio di bonifica contro i rilasci dalla diga interrotti dalla Regione

### LA CRISI

**PESARO** Il Foglia e i suoi affluenti a monte, sono a secco. Questa è la situazione monitorata da Consorzio di Bonifica e Aato. Ora è il Consorzio di bonifica ad intervenire sulla pesantissima crisi idrica, che sta colpendo anche il nostro territorio.

Il presidente del Consorzio, l'avvocato Claudio Netti, interviene sulle ultime azioni disposte in emergenza dall'ente regionale, proprio dopo l'ultima decisione presa ieri: la Regione ha interrotto i rilasci dalla diga di Mercatale, vista l'assenza di precipitazioni e le portate in costante diminuzione, anche per tutto il bacino di Mer-

catale. Un scelta però non condivisa dal Consorzio. «Si è deciso di adottare questo provvedimento in ritardo – entra nel merito il presidente Netti – si tratta di un provvedimento con decorrenza immediata, per interrompere i rilasci di acqua per l'uso irriguo e per riservare l'ormai esigua scorta idrica ai fini idropotabili. Il Consorzio si adegua sì alle direttive imposte dall'ente regionale, per senso di responsabilità, ma nonostante queste si deve comunque prendere atto che il prezzo di questa decisione grava solo sui tanti agricoltori, sparsi per il nostro territorio provinciale».

### Quelle risorse dimenticate

Non solo, il Consorzio, ente che gestisce l'invaso di Mercatale, osserva anche che la quantità d'acqua dell'invaso è molto bassa e si sta letteralmente raschiando il fondo, con i possibili rischi di com-

promissione batteriologica per l'invaso. Il presidente Netti è particolarmente critico con la Regione ma va anche considerato che gli apporti a monte del Foglia, verso la diga, sono comunque ormai nulli.

«Non si può ragionare solo in emergenza sul nodo della diga – così il presidente Netti – e non ci si può neppure ricordare di Mercatale solo quando serve. L'invaso di Sassocorvaro è ormai divenuto fondamentale per l'approvvigionamento dei diversi comuni, eppure non viene considerato né all'interno del piano per gli approvvigionamenti idrici né all'interno del piano regionale degli acquedotti, così come non si prendono in considerazione tutti gli invasi consortili e di Enel, presenti in regione, che rappresenterebbero invece una risorsa strategica per l'idropotabile».

**le. fra.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Unione dei Comuni ha attivato i propri operai. Danni per 30mila euro

# Tromba d'aria: lavori sugli argini dei fiumi

## Rese di nuovo agibili le piste ciclabili

### ► CASENTINO

Unione dei Comuni, lavori in somma urgenza sul greto di alcuni fiumi e torrenti.

Gli interventi sono mirati a rimuovere subito gli effetti delle trombe d'aria di pochi giorni fa.

Gli uomini del settore Bonifica e Foreste dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino hanno iniziato in questi giorni una serie di lavori in somma urgenza per rimuovere, da alcuni fiumi e torrenti del Casentino, gli effetti di due eventi atmosferici particolarmente violenti, avvenuti il 16 e il 19 di agosto.

Due trombe d'aria si sono abbattute sul territorio del Casentino con particolare ve-

menza, causando la caduta di molti alberi lungo i corsi d'acqua e anche in zone di transito. Come confermano gli uffici dell'Unione, Ente competente su tutto il territorio della vallata per la bonifica, sono oltre duecento le piante abbattute dal forte vento; per lo più si tratta di alberi di grosse dimensioni, compresa qualche quercia.

I Comuni interessati da questi fenomeni sono stati Bibbiena, Castel San Niccolò, Poppi e Ortignano Raggiolo, e i corsi d'acqua nei quali gli interventi sono già cominciati sono l'Arno, il Solano e l'Archiano.

A breve le rimozioni della vegetazione abbattuta e la rimo-

zione dall'alveo partiranno anche negli altri torrenti come il Teggina, il Rignanino, il Roille e il Sorrasa.

L'Unione dei Comuni, che interviene con proprio personale per conto del Consorzio di Bonifica, impiega in queste opere due squadre di operai forestali; una stima approssimativa di questi danni può essere quantificata in circa trentamila euro.

Il sindaco di Chiusi della Verina Giampaolo Tellini, titolare della delega alla bonifica presso l'Unione, ha voluto ricordare "La grande disponibilità dei lavoratori del settore, che in caso di necessità costituiscono una specie di forza di pronto intervento senza

badare a orari o festività". Fra i luoghi più colpiti dagli eventi atmosferici anche alcuni tratti dei percorsi ciclopedonali casentinesi: le ciclopiste dell'Arno, dell'Archiano e del Teggina.

Nel percorso di quest'ultimo, con la caduta delle piante è stata compromessa anche parte della carreggiata.

Qui dunque sono stati effettuati i primi interventi per mettere in sicurezza le zone interessate e ripristinare la percorribilità. Presto partiranno altri interventi per rimettere in sicurezza fiumi e torrenti e per togliere gli alberi caduti a causa delle trombe d'aria che si abbattute in agosto in Casentino. ◀



**Pista ciclabile** I danni provocati dall'ultima tromba d'aria in Casentino. Operai dell'Unione subito al lavoro



## Ponte da rifare sul rio Granarolo Lavori al via oggi, disagi per 2 mesi

### CESENA

Al via il rifacimento del ponte sul rio Granarolo, a San Giorgio. L'intervento, del costo di 180 mila euro contribuirà a risolvere uno dei nodi più critici per la difesa idrogeologica del territorio cesenate. Lo sottolineano il sindaco Paolo Lucchi e l'assessore ai Lavori pubblici Maura Miserocchi: «Il nuovo ponte avrà una portata idraulica maggiore rispetto a quello preesistente, più adeguata alle caratteristiche del corso d'acqua».

I lavori, affidati alla ditta Antonini di Sarsina, partiranno oggi e si protrarranno fino al 20 ottobre. Nella prima fase sarà necessario chiudere al transito la via Montalento, nel tratto fra la via Cervese e la via Calabria. Questo, inevitabilmente creerà qualche disagio, specialmente ai residenti della zona. Sarà inoltre interrotto momentaneamente il collegamento bus fra Pioppa e San Giorgio.



Il ponte sul Rio Granarolo

Per ridurre al minimo le difficoltà, si è sviluppato un intenso confronto con il quartiere Cervese Nord: anche ieri il presidente Sanzio Bissoni ha incontrato l'assessore Miserocchi e i tecnici comunali.

Si è stabilito che la via Montalento verrà riaperta a senso unico alternato appena l'avanzamento dei lavori lo consentirà, indicativamente entro la fine di settembre. Questo consentirà anche la ripresa del servizio di trasporto pubblico.

Nel frattempo, si stanno stu-

diando anche le soluzioni più adatte per garantire il trasporto scolastico durante l'esecuzione dei lavori.

Il programma dei lavori prevede che si parta con la demolizione della struttura attuale, composta da due parti distinte, realizzate in epoche diverse, usando materiali differenti. A seguire, si procederà con la costruzione del nuovo ponte mediante l'utilizzo di elementi scartolari in cemento armato di 550 centimetri per 300, sulla base dei calcoli del Consorzio di Bonifica della Romagna.

Per migliorare il deflusso delle acque verranno anche tombinati gli ultimi 10 metri del canale San Giorgio, che confluisce nel Granarolo, a ridosso del ponte.

Fra le opere di completamento previste, anche il rivestimento delle scarpate del canale, oltre alla ricostruzione della carreggiata stradale.



## Locride

### Sopralluogo di Oliverio «È il tempo del raccolto»

► Pag. 29



La visita. Oliverio a Monasterace

La giornata del governatore tra Bovalino, Siderno e Monasterace, con una visita anche al Musaba di Nik Spatari a Mammola

## Oliverio nella Locride: «È l'ora del raccolto»

«La diga sul Lordo? subito 120mila euro per uno studio, poi il ripristino. Riace? un modello da salvare»

**Aristide Bava**  
**SIDERNO**

Due milioni 500 mila euro a Monasterace per la messa in sicurezza del sito archeologico dell'antica Kaulon, 1 milione 200 mila euro per la depurazione a Bovalino, 120 mila euro per lo studio geologico relativo alla Diga sul torrente Lordo di Siderno. Il presidente Mario Oliverio, quando ancora il suo tour nella Locride non è terminato, perché lo attendeva l'incontro serale di Caulonia con il sindaco di Riace Mimmo Lucano (ne riferiremo ampiamente domani, ndr), non nasconde la sua soddisfazione per questa sua visita in una terra dove le promesse sono state sempre di gran lunga superiori ai fatti concreti.

«Due anni addietro – ha detto – siamo venuti qui per seminare. Adesso è il tempo del raccolto. Se volete potete interpretare in questo modo questa mia visita nella Locride. Non sono venuto per fare parole ma porto fatti concreti che arrivano a conclusione di studi e ipotesi progettuali dettati dalle necessità del territorio. Adesso si può passare alla fase operativa».

Mario Oliverio, dopo la visita a Monasterace e quella a Bovalino, a Siderno ha voluto visitare personalmente la situazione (drammatica) della Diga di contrada Pantaleo accompagnato dal capogruppo regionale Sebi Romeo, dal presidente del consiglio Nicola Irto, dal sindaco Pietro Fuda e da numerosi esponenti del circolo del Pd

guidati dalla segretaria politica Maria Teresa Fragomeni, presenti anche alcuni esponenti del Consorzio di Bonifica.

Oliverio si è subito reso conto che senza interventi immediati la Diga rischia di venire chiusa definitivamente. Non ha esitato, quindi, a dare comunicazione che la Regione stanzierà 120 mila euro per uno studio geologico (70 per l'ipotesi progettuale e 50 per le attrezzature necessarie) al fine di programmare, poi, una volta avuti i risultati, le opere di ripristino. Quando gli facciamo notare che recentemente c'è stato un finanziamento di 3.500.000 euro per l'invaso e che molti davano per scontato l'inizio dei lavori, il presidente precisa che lo studio serve proprio a verificare tutte le necessità utili per far ripartire al meglio la Diga: «Serve anche – ha aggiunto – una verifica economica ma mi sento di poter dire che ove i soldi finanziati non dovessero bastare sarà la Regione a provvedere ad ogni eventuale integrazioni. Il discorso delle dighe in Calabria ci sta molto a cuore e già vi posso dire che quanto prima visiterò anche quelle del Menta e dell'Esaro».

A Siderno – abbiamo chiesto

**«Anche il lungomare rientra tra le nostre priorità: tornerà presto completo e in sicurezza»**

– c'è anche il problema lungomare; e non ci riferiamo solamente al ripristino di quello devastato, ma soprattutto alla difesa costiera per evitare nuovi danni. «Credo di potermi impegnare – ha detto Oliverio – nel dire che questo problema, non nuovo, rientra tra le priorità della Regione. Sono convinto che quanto prima i cittadini di Siderno potranno riavere il loro lungomare e, questa volta, in pieno stato di sicurezza».

Mario Oliverio ha infine fatto riferimento alla visita di Mammola al Musaba: «Mi era sembrato doveroso rispondere positivamente all'invito ricevuto da Nick Spatari e Hiske Maas che sono riusciti a realizzare un sito di bellezza, arte e respiro contemporaneo internazionale proprio nel cuore della Locride. Sono iniziative di grande respiro di cui la Regione deve necessariamente tener conto». Infine, il suo pensiero sulle vicende di Riace, anche alla luce delle ultime polemiche che hanno interessato il sindaco Domenico Lucano. «mi auguro – ha detto Oliverio – che Mimmo Lucano possa chiarire al meglio quanto gli viene contestato. Ritengo, in ogni caso, che sia un sindaco che, per quanto ha fatto, debba essere aiutato. D'altra parte le contestazioni riguardano più fatti burocratici che altro. Lui è sempre stato un sindaco al di sopra delle righe e deve essere capito. Il modello Riace non può essere buttato alle ortiche: mi auguro che tutto si risolva per il meglio».



**Sul territorio.** L'incontro di Bovalino (in alto), e Oliverio con il sindaco di Siderno Fuda e nell'archeosito di Kaulonia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**PRIMI INTERVENTI.** L'Ufficio intercomunale, invita gli imprenditori a segnalare prontamente le criticità. Intanto l'Uci lancia l'allarme: compromessa la produzione di vino e olio

# Emergenza siccità nelle zone del Vallone La Regione prevede aiuti per gli agricoltori

**🔴** Gli operatori del settore pronti a chiedere lo stato di calamità

**Paolo Lombardo:** «La situazione nel Nisseno e nell'Ennese è drammatica». I comuni più a rischio sono quelli di Villalba, Vallelunga e Serradifalco dove più forte è la produzione degli ortaggi.

**Giuseppe Taibi**  
MUSSOMELI

••• Emergenza siccità nel Vallone. E la penuria di acqua e le alte temperature hanno seriamente compromesso le colture, tanto che l'Assessorato regionale dell'Agricoltura corre ai ripari prevedendo la possibilità di misure di aiuto agli agricoltori. L'Ufficio intercomunale agricoltura, diretto da Giuseppe Calafiore, ha informato le organizzazioni di categoria dell'avviso emanato dalla Regione per la presentazione delle segnalazioni dei danni per eccesso di caldo nel periodo luglio-agosto. Intanto gli operatori del settore esprimono preoccupazione. «La situazione in Sicilia e soprattutto nelle aree interne del Nisseno e dell'Ennese è decisamente preoccupante – afferma Paolo Lombardo, vice presidente regionale dell'Uci, l'Unione coltivatori italiani-. A causa della siccità e delle altissime temperature di questa estate la produzione è notevolmente ridotta. Compromesse le colture di uva, ortaggi e olive. Nel Vallone in particolare non piove dalla scorsa primavera,

le elevate temperature questa estate hanno sfiorato più volte i 40 gradi. Ridotta la produzione di ortaggi in pieno campo, ora si teme per la quantità di olio. Senza contare il fatto che i consorzi di bonifica adesso stanno razionando l'acqua verso le aziende». Il dirigente dell'Ufficio intercomunale agricoltura ha quindi diramato la comunicazione a tutte le associazioni di categoria: Cia, Coldiretti, Uci, Confagricoltura, Unsic e ai sindaci dei Comuni di Mussomeli, Acquaviva, Bompensiere, Villalba, Vallelunga, Montedoro, Milena, Marianopoli, Sutura e Campofranco, informando dell'avviso rivolto agli imprenditori agricoli del comprensorio affinché tramite le segnalazioni presentate nell'apposito modello si possa procedere ad effettuare una ricognizione per monitorare e verificare sul campo l'entità dei danni alle produzioni. Al momento la situazione è sotto controllo. Calafiore fa infatti sapere che all'Ispettorato dell'Agricoltura di Caltanissetta non sono pervenute segnalazioni per danno alle produzioni a Mussomeli. Il motivo è semplice: «L'indirizzo produttivo del comprensorio è cerealicolo-foraggero e dette colture avevano terminato il relativo ciclo culturale al verificarsi dell'evento. Le colture eventualmente interessate dovrebbero essere uva da vino e da tavola, oliveti, mandorleti, pistac-

chietti, colture ortive». Quindi se i danni non ci sono stati non significa che non ci saranno, anzi. «L'unica speranza – sostiene Lombardo – è che si metta a piovere. La Sicilia paga pure lo scotto degli incendi, sarebbe opportuno a questo punto riflettere sull'opportunità di dichiarare lo stato di calamità». Ma quali sono le aree del Vallone più a rischio? «Certamente la zona di Villalba, Vallelunga, Serradifalco, dove più alta è la presenza di colture come mandorleti, vigneti, oliveti. Non è un problema nuovo: la siccità contraddistingue le estati da diversi anni a questa parte». Un'opportunità per gli agricoltori potrebbe venire dall'adesione della Regione Siciliana al Fondo di solidarietà previsto dal Decreto legge sul Mezzogiorno. Un'ipotesi particolarmente caldeggiata dalle organizzazioni di categoria. Il fondo permetterebbe agli agricoltori di chiedere un aiuto anticipato dei Fondi Pac, addirittura si potrebbe arrivare al 70%. In più sarebbe possibile sospendere il pagamento dei mutui e le aziende agricole danneggiate potrebbero pure sospendere il pagamento dei contributi assistenziali e previdenziali. Ma come sostiene Lombardo (e pure il buon senso), l'unica salvezza potrebbe arrivare dalla pioggia. Peccato che al momento non è prevista alcuna precipitazione.

(\*GITA\*)



Un terreno danneggiato dalla siccità



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

## In arrivo autobotti della Protezione civile

Preleveranno a Mozzagrogna per rifornire il depuratore Arap di San Salvo e fronteggiare così l'emergenza sulla costa

di Paola Calvano

► VASTO

Sci autobotti da 120mila quintali di acqua della Protezione civile oggi preleveranno acqua a Mozzagrogna e riforniranno il depuratore Arap di San Salvo per erogare acqua potabile alla popolazione costiera di Vasto, San Salvo e Montenero. È il primo provvedimento preso per far fronte alla drammatica emergenza idrica che attanaglia il Vastese. La pioggia caduta martedì notte non ha certo risolto i problemi.

**SUMMIT IN PREFETTURA.** Ieri mattina si è tenuta una riunione in prefettura, a Chieti, per programmare le iniziative da prendere nei prossimi giorni. Secondo l'Arap, infatti, venerdì la situazione dovrebbe peggiorare ancora. Alla riunione tecnico-operativa disposta dal prefetto Antonio Corona sono stati invitati a partecipare il presidente della Regione Lu-

ciano D'Alfonso, il sottosegretario alla presidenza della giunta regionale con delega alla Protezione civile Mario Mazzocca, il responsabile del servizio emergenze Silvio Liberatore, il presidente Arap Giampiero Leombroni, quello della Sasi Gianfranco Basterebbe, il commissario del Consorzio di bonifica, Franco Amicone. Protezione civile, sindaci e rappresentanti dei Comuni rimasti a secco. Tutto è pronto per un richiesta d'aiuto all'Esercito, ma servono risorse economiche per gli alloggi e la permanenza dei militari in città. Il tavolo operativo, presieduto dall'organo di Prefettura, si riunirà ogni giorno. Quotidianamente verrà analizzata nel dettaglio la situazione dell'approvvigionamento idrico ed individuata la capacità-limite delle risorse in uso.

**LAVORI ALLA DIGA.** Lavori urgenti alla diga sono stati richiesti al Ministero dalla deputata dem Laura Venittelli. La parla-

mentare del Partito democratico ha depositato una interrogazione a risposta scritta, indirizzata al ministero per le Infrastrutture e i Trasporti, mirata a far valutare al dicastero l'ipotesi di una revoca della gestione dell'invaso «poiché il Consorzio attualmente in carica si è mostrato inadeguato, non riuscendo a presentare nemmeno la pratica per avviare l'esercizio provvisorio e riempire il sito». La deputata ha evidenziato come sarebbe essenziale e urgente che la gestione della diga di Chiauci fosse affidata a soggetti in possesso dei requisiti essenziali previsti dal foglio di condizioni. «Questo al fine di garantire la sicurezza dell'infrastruttura, l'incolumità delle popolazioni a valle e la salvaguardia delle attività economiche della zona, tra cui l'insediamento industriale di San Salvo e le attività agricole localizzate a valle della diga in ragione della possibilità di beneficiare di un

adeguato approvvigionamento idrico proporzionato alle potenzialità - non valorizzate - della diga di Chiauci».

**REAZIONI E CRITICHE.** L'opposizione consiliare torna ad invocare un consiglio comunale straordinario. Il consigliere comunale Alessandra Cappa invita le istituzioni a fare un doveroso mea culpa. «La causa principale della crisi idrica dipende dalla rottura della traversa di Pietrafradicia, lungo il corso del Trigno e molto più a valle rispetto a Chiauci, che nonostante i richiami non è stata mai riparata e riattivata», sostiene la consigliera di opposizione, «fatto che avrebbe evitato tanto disagio alla popolazione e all'economia locale. A Vasto e nel Vastese si interviene sempre tardi e male. Il caso del Consorzio di bonifica ed anche quello dell'ex Consorzio industriale sono quanto mai illuminanti a tal proposito», dichiara la Cappa.

REIPRODUZIONE RISERVATA



Il rifornimento di acqua da un'autobotte: oggi a San Salvo arrivano sei mezzi della Protezione civile



## FATTI E PERSONE

### II Allarme per la siccità

È di almeno il 40 per cento il calo della produzione orticola nell'Agro a causa della forte siccità. Lo stima Coldiretti Salerno che sta monitorando la situazione attraverso i suoi uffici di zona. Cali della produzione si registrano per insalate, fagiolini, peperoni e melanzane in pieno



campo. La siccità crea danni anche ai proprietari dei pozzi a causa delle falde acquifere che sono scese di svariati metri. «Le eccellenze dell'Agro, a partire dal pomodoro San Marzano e dagli ortaggi di qualità - sottolinea il presidente di Coldiretti Vittorio Sangiorgio - necessitano di un piano di valorizzazione dell'acqua. È necessario il completamento del reticolo irriguo del Consorzio di Bonifica per servire anche le zone ad oggi non coperte. Al tempo stesso va urgentemente ultimato il grande progetto Sarno in quanto il risanamento ambientale permetterebbe l'utilizzo di acque oggi non a disposizione dell'agricoltura». Il presidente di Coldiretti Salerno auspica anche un impegno, da parte dei Comuni che stanno aggiornando i piani urbanistici, «per interventi di riutilizzo delle acque bianche per evitare che in periodi di forte siccità si debba valutare che tipo di utilizzo sia prioritario».

### III Sacchetti per i rifiuti

È stato istituito a Rocca un numero verde attraverso il quale si potrà fissare un appuntamento con gli incaricati della ditta AM Technology, che gestisce il servizio di raccolta rifiuti su tutto il territorio comunale, per il conferimento dei rifiuti ingombranti RAEE. I cittadini interessati, chiamando i numeri 081 85 02 605 oppure 800 55 00 77 potranno far ritirare gli ingombranti.



**CAROVIGNO** MOSAICO (PC) SOLLECITA UNA PRESA DI POSIZIONE COMUNE DA PARTE DELLA PROVINCIA E DEI SINDACI DEI COMUNI ATTRAVERSATI DAL CORSO D'ACQUA

# «Canale reale da bonificare e reflui depurati da riutilizzare in agricoltura»

**PASQUALE CAMPOSEO**

● **CAROVIGNO.** «Bene! anche se con un ritardo ma non casuale, oggi si parla di bonifica del Canale Reale». **Tonino Mosaico**, segretario regionale del Partito comunista, torna sulla questione che tanto sta a cuore, il destino del «Canale Reale». Nel 2015 aveva pubblicato un libro quaderno scritto da lui e dal prof. **Antonio Luigi Palmisano** dal titolo: «La bonifica del Canale reale. Un'azione politica a salvaguardia dell'ambiente e della salute». Entrambi illustrarono le pessime condizioni di abbandono in cui si trovava il «Canale Reale» che attraversa gran parte della provincia di Brindisi, snodandosi per 48 chilometri. I due autori del libro da tempo si battono per il riutilizzo del-

le acque in agricoltura e la bonifica dello stesso Canale. Mosaico spiega: «Abbiamo scritto, documentato e pubblicato anni fa le pessime condizioni da discarica e da cloaca in cui era stato trasformato lo storico millenario "Canale Reale", un tempo navigabile di cui hanno narrato nei loro scritti Strabone e Plinio il vecchio. Tuttavia desta perplessità l'odierno interesse dell'Acquedotto pugliese e del Consorzio di bonifica Arneo; il primo ha scaricato nel canale i reflui dei depuratori di Francavilla Fontana, Ceglie Messapica e Latiano senza produrre un depurato di ottima qualità, il Consorzio di bonifica invece - sostiene Mosaico - non ha fatto manutenzione per trent'anni. I sindaci di Francavilla Fontana, Ceglie Messapica, Latiano, San Michele Salentino, San Vito dei Normanni e Carovigno, continua Mosaico - non hanno fatto nessun progetto per il riutilizzo in agricoltura dell'acqua depurata, tema su cui è assente la Provincia di Brindisi. La Regione Puglia

non ha una linea politica sul riutilizzo dell'acqua prodotta dai depuratori. Sulle voragini scoperte ora (noi lo abbiamo detto anni fa) nel Canale Reale, c'è da indagare, di fatto sono servite a non far vedere le porcherie che si scaricavano nel Canale. La bonifica del Canale deve servire a riparare il danno fatto alla salute pubblica e all'ambiente dalla logica del profitto a ogni costo. Il Canale Reale si bonifica soprattutto se l'Acquedotto Pugliese produce ottima acqua dai depuratori e se la politica la riutilizza in agricoltura e non la butta in mare attraverso la conduttura interrata e parallela al Canale da Francavilla Fontana alla Contrada Baccatani nel comune di Brindisi e poi con la conduttura sotto marina che tanto esalta la Regione Puglia e l'Acquedotto Pugliese». Secondo Mosaico «occorre una presa di posizione comune sul riutilizzo del depurato da parte dei sindaci dei Comuni attraversati dal canale e da parte del presidente della Provincia di Brindisi». **Pasquale Camposeo**

Riesplode la polemica su una piaga irrisolta, che rischia di diventare grave fonte di inquinamento



**CORSO D'ACQUA DA SALVARE** Un tratto del Canale reale e, sotto, uno scarico lungo il suo percorso



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**DOPO LA TEMPESTA**

## Via alla bonifica in tutta la vallata: le zone interessate

**OLTRE DUECENTO** piante abbattute dal vento durante le tempeste di metà mese: al via i lavori di bonifica in tutta la vallata.

I Comuni interessati dalle trombe d'aria che hanno colpito il Casentino sono Bibbiena, Castel San Niccolò, Poppi e Ortignano



Raggiolo, e i corsi d'acqua nei quali gli interventi sono già cominciati sono l'Arno, il Solano e l'Archiano.

A breve le rimozioni della vegetazione e degli alberi abbattuti e la rimozione dall'alveo partiranno anche negli altri torrenti. La stima dei danni è di oltre 30 mila euro. L'Unione dei Comuni, che in

questi casi interviene con il proprio personale per conto del Consorzio di Bonifica, sta impiegando due squadre di operai forestali.

«Voglio ricordare la grande disponibilità dei lavoratori del settore, che in caso di necessità costituiscono una specie di forza di pronto intervento senza badare a orari o festività» ha dichiarato il sindaco di Chiusi della Verna Giampaolo Tellini, titolare della delega alla bonifica nell'Unione. Fra i luoghi più colpiti dagli eventi atmosferici anche alcuni tratti dei percorsi ciclopedonali casentinesi: le ciclopiste dell'Arno, dell'Archiano e del Teggina. Nel percorso di quest'ultimo, con la caduta delle piante è stata compromessa anche parte della carreggiata.



# Siccità, mai così tanta acqua presa dal Po per irrigare

Stellata, dalle Pilastresi attinti in sei mesi 250 milioni di metri cubi  
In tutto il 2016 l'impianto del Burana ne aveva prelevati 187 milioni

► STELLATA

La siccità non da tregua. Da mesi, ormai non piove con intensità in tutto il bacino del Po e le produzioni delle aziende agricole sono state possibili grazie all'irrigazione. Acqua arrivata nel Ferrarese grazie agli impianti delle Pilastresi, a Stellata, che preleva direttamente dal Po e che porta il prezioso liquido in tutto il territorio provinciale grazie al Burana-Volano. E a dare una dimensione di quanto la siccità abbia inciso sull'agricoltura, i 250 milioni di metri cubi d'acqua derivati dal Po quest'anno proprio dagli impianti del Consorzio di bonifica a Stellata. Una quantità d'acqua - ha spiegato il direttore Cinalberto Bertozzi - «che equivale a 100mila piscine olimpioniche». I prelievi di quest'anno costituiscono un vero e proprio record per le Pilastresi. Dal 2004 al 2013 gli impianti hanno derivato dal Po in media 130 milioni di metri cubi d'acqua, con la punta massima nel 2011 (208 milioni) e la minima nel 2013 (59 milioni). Nel ultimi tre anni, poi, tra aprile e ottobre, le Pilastresi hanno prelevato dal Po circa 138 milioni di metri cubi d'acqua nel 2014, che sono diventati circa 186 milioni nel 2015 e circa 187 milioni nel 2016.

«Ai livelli di siccità di quest'anno si impone una riflessione profonda che metta in campo risorse per attuare un cambiamento strutturale - spiega Francesco Vincenzi - il presidente del Consorzio Burana -. Dobbiamo ringraziare i bonificatori del Novecento che ci hanno permesso di derivare acqua da Po fino alle porte di Modena, grazie alla costruzione sia dell'impianto Sabbioncello messo in funzione nel 1957, sia del Canale Emiliano Romagnolo che rifornisce parte della pianura bolognese e modenese, ma non possiamo fermarci dato che il territorio è in continua

evoluzione. E quello cui stiamo assistendo oggi è un cambiamento tutt'altro che propizio: la pressione sulle risorse idriche è alle stelle in tutto il mondo».

È molto diverso registrare una caduta di 70-100 millimetri di pioggia in poche ore «o spalmata su più giorni - ribadisce Vincenzi -. Si rischia la continua alternanza tra i danni causati da rovesci temporaleschi (spesso con grandinate e raffiche di vento) e lunghi periodi di totale mancanza di precipitazioni che si traducono in cali di produzione di pomodo-

ro, frutteti, vigneti, cereali e foraggio in generale, per citarne solo alcuni, oltre alla sofferenza per la fauna ittica. Una possibile risposta è nella creazione di nuovi invasi. È indispensabile un aumento di responsabilità da parte di tutti coloro che a vario titolo attingono dai fiumi».

L'ingegner Bertozzi, direttore del Consorzio, nel ribadire, per quanto riguarda il territorio modenese la necessità del raddoppio «della Cassa di espansione di Manzolino, Castelfranco Emilia» (c'è il progetto e si attende il finanziamento)

sottolinea il ruolo svolto dai due impianti principali del Burana, Pilastresi e Sabbioncello: «Sono mesi che le idrovore sono impiegate senza sosta. Rispetto all'agricoltura le altre attività produttive hanno bisogno di alti costi, come fognature e depurazione, per essere rimesse in circolo con livelli qualitativi comunque più bassi. E meno male che, grazie alla lungimiranza che è tipica dei consorzi di bonifica, accanto all'impianto principale ora sono affiancati due impianti sussidiari pensati proprio per i periodi di forte magra».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

# Chiauci, diga a secco Emergenza idrica nel Vastese

L'acqua è stata succhiata tutta dal Consorzio nel silenzio della Regione Molise

aaSono state le immagini di Antonio Bendato, a filmare anticipatamente lo stato di pozzanghera della Diga di Chiauci. Il Consorzio vastese ha succhiato tutta l'acqua possibile in assenza di un piano di utilizzo dell'invaso. Proprio il Consorzio di Vasto è, oggi, sotto accusa anche per l'aver consentito lo sversamento delle acque senza trattenerle. Nei mesi scorsi per ragioni a quanto sembra di conten-zioso con la Ditta appal-trice la Diga è rimasta aperta e le acque non sono state accumulate nell'invaso.

A tutt'oggi, poi, sempre secondo quanti hanno puntato il dito contro il Consorzio di bonifica di Vasto - nessun provvedimento è stato preso in materia di contenimento e di razionalizza-zione delle risorse idriche



disponibili. Le conseguenze, ora, sono drammatiche per la mancanza di acqua soprattutto per usi potabili. E, oggi, se ne pagano le conseguenze.

Anche la Regione Molise non ha ritenuto dovere intervenire, anche solo come atto di denuncia, sul sovrautilizzo delle acque dell'invaso oggi ridotto a pozzan-

ghera. Intanto, verrà richiesto lo stato di emergenza nazionale per il territorio del Vastese senz'acqua. Lo ha annunciato, nel corso del ta-

volò di crisi per l'emergenza idrica tenutosi in Comune a Vasto, il capo del Dipartimento delle Opere Pubbliche della Regione Abruzzo Emidio Primavera che OGGI è a Roma all'Osservatorio Risorse Idriche per chiedere l'apertura di un apposito iter procedurale. Con la diga di Chiauci a secco, l'unica fonte di rifornimento è dato dal rilascio dell'acqua del fiume Trigno che giunge a valle con una quantità non sufficiente ai fabbisogni giornalieri di San Salvo Marina, Vasto Marina e di parte di Montenero di Bisaccia. Le immagini di Antonio Bendato testimoniano la necessità di un intervento urgente anche da parte della Regione Molise, perché si rischia di lasciare l'invaso come monumento dell'insipienza in piena terra molisana.



# Emergenza in Baronia nuove restrizioni idriche

Acqua ridotta nelle campagne di Siniscola, San Teodoro, Torpè e Posada  
Sceso il livello dell'invaso di Maccheronis. Si potrà irrigare secondo turni rigidi

di Sergio Secci

► SINISCOLA

Caldo e siccità hanno messo in ginocchio la Sardegna centrale. Per questo il Consorzio di bonifica della Sardegna centrale ha deciso di avviare un piano per il contenimento dei consumi idrici nelle campagne.

«Le restrizioni adottate all'inizio dell'estate non sono più sufficienti a garantire il prosieguo della stagione irrigua - spiega il presidente Ambrogio Guiso - A causa della persistente assenza di piogge e del crescente utilizzo della risorsa idrica, questa mattina siamo stati costretti ad adottare una nuova delibera per razionalizzare l'utilizzo dell'acqua in modo da assicurare il servizio di erogazione della risorsa a tutti i consorziati che operano nei distretti alimentati dalle acque dell'invaso di Maccheronis, sul fiume Posada». Come sottolinea Guiso «si tratta di un atto dovuto. Nonostante in primavera i livelli dei nostri invasi fossero tra i più alti



La diga di Maccheronis

dell'isola, la forte siccità ci ha costretti, invasi fossero tra i più alti dell'Isola, la forte siccità ci ha costretti, d'accordo con l'Autorità di bacino, a moderare l'utilizzo dell'acqua».

A partire dal primo settem-

bre, quindi, ai consorziati che operano nelle aree ricadenti nei territori dei comuni di Torpè, San Teodoro, Posada (limitatamente alle zone di San Simone, Sas Murtas e Orive) e Siniscola (limitatamente alla zona di Capo Co-

mino) è consentito l'utilizzo di acqua a fini irrigui esclusivamente nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 6 alle 11. Nei comuni di Posada (eccetto le zone di San Simone, Sas Murtas e Orive) e Siniscola (eccetto la zona di Capo Comino) l'utilizzo dell'acqua è consentito invece il martedì, giovedì e sabato, sempre dalle ore 6 alle 11.

L'utilizzo idrico per il verde pubblico o privato è limitato a un solo giorno alla settimana. È vietato, inoltre, irrigare le superfici non coltivate. Sono esclusi dalle limitazioni gli utilizzi idrici connessi all'uso aziendale come gli abbeveraggi o la pulizia dei locali. Il personale consortile verificherà il rispetto delle turnazioni. I trasgressori saranno puniti con una sanzione e, se recidivi, con l'immediata sigillatura della presa idrica. «A partire dalla prossima settimana valuteremo l'effetto di questa direttiva sui livelli dei bacini e poi decideremo se attuare nuove restrizioni».



## Allarme Coldiretti

### Produzioni dimezzate da siccità e incendi «Agricoltura a picco»

**Salerno.** Caldo e siccità mettono in ginocchio l'intera provincia, con punte preoccupanti nell'Agro. Secondo Coldiretti Salerno, è di almeno il 40% il calo della produzione orticola nella zona, che riguarda insalate, fagiolini, peperoni e melanzane in pieno campo. La siccità crea danni anche ai proprietari dei pozzi a causa delle falde acquifere che sono scese di svariati metri. «Le eccellenze dell'agro, a partire dal pomodoro San Marzano e dagli ortaggi di qualità - sottolinea il presidente Vittorio Sangiorgio - necessitano di un piano di valorizzazione dell'acqua. E' necessario il completamento del reticolo irriguo del Consorzio di Bonifica per servire anche le zone ad oggi non coperte. Al tempo stesso va urgentemente ultimato il grande progetto Sarno in quanto il risanamento ambientale permetterebbe l'utilizzo di acque oggi non a disposizione dell'agricoltura». Il presidente di Coldiretti Salerno auspica anche un impegno, da parte dei Comuni che stanno aggiornando i puc, «per interventi di riutilizzo delle acque bianche per evitare che in periodi di forte siccità si debba valutare che tipo di utilizzo sia prioritario». Altro problema sono gli incendi che hanno già distrutto migliaia di ettari di boschi e campi coltivati».



**COLDIRETTI: «SERVE PIANO DI VALORIZZAZIONE DELL'ACQUA»**

## Siccità, quanti danni per l'Agrosarnese L'allarme: «La produzione calerà del 40%»



**SALERNO.** Un calo di almeno il 40 per cento della orticola nell'agrosarnese nocerino. A lanciare l'allarme è la Coldiretti di Salerno che sta monitorando la situazione attraverso i suoi uffici di zona. La causa? la mancanza di piogge di quest'estate e la conseguente forte siccità. Cali della produzione si registrano per insalate, fagiolini, peperoni e melanzane in pieno campo. La siccità crea danni anche ai proprietari dei pozzi a causa delle falde acquifere che sono scese di svariati metri. «Le eccellenze dell'agro, a partire dal pomodoro San Marzano e dagli ortaggi di qualità - sottolinea il presidente di Coldiretti Vittorio Sangiorgio - necessitano di un piano di valorizzazione dell'acqua. È necessario il completamento del reticolo irriguo del consorzio di bonifica per servire anche le zone ad oggi non coperte». Ma non solo, per Sangiorgio ci sono anche altre necessità per aiutare l'agricoltura dell'agrosarnese. «Al tempo stesso - prosegue il numero uno di Coldiretti - va urgentemente ultimato il grande progetto Sarno in quanto il risanamento ambientale permetterebbe l'utilizzo di acque oggi

non a disposizione dell'agricoltura». Per tutti questi motivi, e per rilanciare l'agricoltura della zona, il presidente di Coldiretti Salerno auspica anche un impegno, da parte dei Comuni che stanno aggiornando i piani urbanistici, «per interventi di riutilizzo delle acque bianche affinché si eviti che in periodi di forte siccità si debba valutare che tipo di utilizzo sia prioritario». Non solo la mancanza di acqua danneggia i campi, la siccità crea anche altri problemi per le coltivazioni. Tra questi i tantissimi incendi che in quest'estate hanno devastato la regione Campania. Tantissimi i roghi in provincia di Salerno e nell'agro sarnese che hanno già distrutto migliaia di ettari di boschi e campi coltivati. «Problematica comunque connessa a un cambiamento anomalo del clima che non lascia illesa l'agricoltura - dice ancora Sangiorgio - una situazione critica che continua a far operare in emergenza quando dovremmo essere capaci di prevenire con interventi di tutela del patrimonio boschivo e un progetto di cura e valorizzazione del sottobosco».



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI ANSA

Mediterraneo

Europa

NuovaEuropa

America Latina

Brasil

English

Mobile

Seguici su:



ANSA.it **Sardegna**



Fai la ricerca



Vai alla Borsa



Vai al Meteo



Galleria Fotografica Video

Scegli la Regione +



CRONACA \* POLITICA \* ECONOMIA \* SPORT \* SPETTACOLO \* ANSA VIAGGIART \* TERRA&GUSTO \* LAVORO \* MARE \* SARDEGNA&EU \* SPECIALI \* SARDEGNA INVITA

ANSA.it > Sardegna > **Siccità: necessario contenere consumi**

# Siccità: necessario contenere consumi

Programma di turnazioni per garantire la stagione irrigua

Redazione ANSA

CAGLIARI

30 agosto 2017

09:48

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

Archiviato in

Risorse Idriche

Acqua

Meteo

Antonio Madau

Ambrogio Guiso

San Simone

A causa della siccità è indispensabile contenere i consumi idrici e così il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale ha adottato un programma di turnazioni per garantire il prosieguo della stagione irrigua. "Le restrizioni adottate all'inizio dell'estate non sono più sufficienti a garantire il prosieguo della stagione. A causa della persistente assenza di piogge siamo costretti ad adottare una nuova delibera per razionalizzare l'utilizzo dell'acqua in modo da assicurare il servizio di erogazione a tutti i consorziati che operano nei distretti alimentati dall'invaso di Maccheronis, sul fiume Posada", così Ambrogio Guiso, presidente del Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale.

"Si tratta di un atto dovuto. Nonostante in primavera i livelli dei nostri invasi fossero tra i più alti dell'Isola, la siccità ci ha costretti, d'accordo con l'Autorità di Bacino e sulla base dei dati comunicati dalla Direzione dell'Agenzia Regionale del Distretto idrografico, a moderare l'utilizzo dell'acqua".

Dall'1 settembre ai consorziati che operano nelle aree ricadenti nei territori dei comuni di Torpè, San Teodoro, Posada (limitatamente alla zona di San Simone, Sas Murtas e Orive) e Siniscola (limitatamente alla zona di Capo Comino) è consentito l'utilizzo di acqua a fini irrigui esclusivamente nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 6 alle 11. Nei comuni di Posada (eccetto le zone di San Simone, Sas Murtas e Orive) e Siniscola (eccetto la zona di Capo Comino) l'utilizzo dell'acqua è consentito il martedì, giovedì e sabato dalle 6 alle 11. In questi distretti l'utilizzo idrico per il verde pubblico e privato è limitato a un solo giorno alla settimana: il mercoledì per le prime aree individuate, il giovedì per il secondo gruppo.

Sono esclusi dalle limitazioni gli utilizzi idrici connessi all'uso aziendale

ULTIMA ORA SARDEGNA

10:05 Nuovi sbarchi nel Sulcis, 25 algerini

09:42 Siccità: necessario contenere consumi

19:46 Carovana Giustizia, raccolte 250 firme

19:17 Si perde nel Golfo di Baunei, in salvo

18:16 Salvo cagnolino bloccato tra inferriate

18:12 Soluzione in vista ex Arsenale Maddalena

17:39 Pili, sbarco sardo attentatore Charleroi

17:34 Ciclovía Sardegna, Franceschini firma

17:15 Export Usa, opportunità per 20 imprese

16:58 Centro Donna Cagliari non chiuderà

> Tutte le news

ANSA ViaggiArt

> vai

Ciclovía Sardegna, Franceschini firma intesa

Impulso a nuovo modello di sviluppo sostenibile



SCARICA ORA GRATIS

PIANETA CAMERE

Camera di Commercio d'Italia

Commercio: Cciao, cresce export Siena

Analisi su primo trimestre 2017, bene agroalimentare e camper

non turnato come gli abbeveraggi o la pulizia dei locali.

"L'andamento climatico ci ha costretto ad adottare questo secondo programma di turnazioni - precisa il direttore del Consorzio di Bonifica, Antonio Madau -. Da settembre valuteremo l'effetto di questa direttiva sui livelli dei nostri bacini e in seguito decideremo se attuare nuove restrizioni".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggerisci

Annunci PPN

**Iperfibra fino a 1 GB**  
Da 20€ ogni 4 settimane.  
Chiamate illimitate verso Fissil!

**Scegli e-light gas**  
Se cerchi la convenienza, la trovi online.

**Attiva subito!**  
**smart forfour nightview**  
Tua da € 150 al mese, con predisposizione iPad. Scoprilal!

**Aderisci ora**  
**La scoperta innovativa!**  
Un 70enne ha imparato a parlare inglese. Senza sforzo!

**COMMENTI**

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**

Plug-in Commenti di Facebook

**Camere commercio: Cosenza, iniziative a sostegno delle imprese**

Avviate attività marketing territoriale e promozione produzioni

**Camere Commercio: 'Crescere imprenditori' anche sul web**

Ancona insegna ai giovani come stare sui social

**Imprese: Istat, nel 2015 ancora segno negativo (0,9%) Molise**

Segnali su base quinquennale indicano leggera ripresa

[Tutte le news](#)

**PRESS RELEASE**

**Al via SiamoCalcio, la new generation di portali dedicati ai tifosi di calcio**



Pagine Srl SpA

**ElencoSì di Nuoro-Ogliastra 2017: in copertina Gianfranco Zola**



Pagine Srl SpA

**La storica Agenzia Funebre Garau celebra 60 anni di attività: nel cuore di Cagliari dal 1956**



Pagine Srl SpA

**Farmacia Avataneo: collaborazione con la Regione Sardegna per l'attivazione delle tessere sanitarie**



Pagine Srl SpA

**Accademia Elite, nel 2018 il rilascio dei diplomi per estetista con qualifica VTCT**



Pagine Srl SpA

[Tutti i comunicati](#)

**+ LETTI** **Ultima Settimana**

55578 volte  
**Attentato dinamitardo a b&b Villasimius**

9244 volte  
**Tragica battuta di pesca in Gallura**

6256 volte  
**Nuova ondata di caldo, picchi 40 gradi**

## ALLARME CAMPAGNE, ANBI: "SITUAZIONE MOLTO GRAVE"

"La situazione idrica italiana, soprattutto nelle Regioni settentrionali, è molto grave, ma va fatto ogni sforzo per garantire la conclusione di una difficilissima stagione irrigua, limitando i danni ad un settore vitale per l'economia nazionale, quale l'agricoltura". Così l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela dei Territori e delle Acque Irrigue (Anbi) descrive la situazione di emergenza idrica del Paese con i grandi laghi del Nord verso i minimi storici. "E' un quadro drammatico - commenta Francesco Vincenzi, presidente di Anbi - cui bisogna rispondere con politiche in grado di aumentare rapidamente la resilienza del territorio; noi stiamo dando risposte quotidiane attraverso la migliore gestione delle risorse idriche presenti, ma anche di prospettiva come dimostra il Piano Nazionale degli Invasi, che abbiamo presentato insieme alla Struttura di Missione #Italiasicura. Urgono, però, scelte concrete, da parte delle Autorità competenti in previsione della prossima Legge di Stabilità". "Nel frattempo - conclude Massimo Gargano, direttore generale Anbi - dobbiamo portare a termine la stagione irrigua, evitando che i sacrifici ricadano solo sull'agricoltura; ricordiamo, al proposito, che, dopo l'uso umano, la legge indica prioritario l'utilizzo per la produzione alimentare".

space  
play / pause q unload | stop f fullscreen shift + ? ? slower / faster ? ? volume m mute ? ?  
seek. seek to previous 1 2 ... 6 seek to 10%, 20% ... 60%



# Corso di perfezionamento "Cambiamento Climatico – opzioni di adattamento"

Ago 30, 2017

Segnaliamo che nell'ambito della Formazione Finalizzata e Permanente, l'Università di Parma – Dipartimento di Ingegneria e Architettura istituisce a partire dall'a.a. 2017-18 un

Corso di Perfezionamento intitolato: "**Cambiamento Climatico – opzioni di adattamento**", organizzato dal Centro Acque d'Ateneo in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, con l'intento di rispondere alle esigenze di aggiornamento e riqualificazione professionale dei laureati.

## Contenuti, programma

L'offerta formativa di eccellenza si propone di individuare soluzioni pratiche di adattamento al Cambiamento Climatico in atto. Il corso si compone di nove moduli con il primo di essi che assolve anche il compito di equiparazione delle conoscenze degli allievi. Il calendario definitivo delle lezioni e il Collegio Docenti saranno pubblicati venerdì 6 ottobre 2017.

## Organizzazione

DURATA | quattro mesi effettivi, da ottobre 2017 a febbraio 2018

LEZIONI | nei giorni di venerdì (15 giornate) e sabato (7 mattine); inizio 20 ottobre 2017

ATTIVITÀ | 120 ore totali composte di lezioni frontali e esercitazioni guidate

CREDITI | 12 CFU ripartiti in nove moduli.

## Requisiti, selezione

### ACCESSO RAPIDO

[Versione Precedente Archiparma.it](#)
[Albo](#)
[Eventi e Segnalazioni](#)
[Offerta formativa](#)
[Bacheca Annunci](#)

### UNDER THE BAMBOO TREE

[Older events](#) [Next events](#)

### LINKS

[Workout Pasubio](#)
[Associazione Workout Pasubio](#)
[FB Workout Pasubio](#)
[FB Associazione Workout Pasubio](#)
[FAPP](#)
[FB FAPP](#)
[CNAPPC](#)
[SeeArch – il database degli Architetti Italiani](#)

### Iscriviti alla Newsletter

Email \*



### ULTIME NOTIZIE

Polizze Rc professionali e contratto d'incarico: la legge Concorrenza in vigore dal 29 agosto

Corso di perfezionamento "Cambiamento Climatico – opzioni di adattamento"

Concorso di idee "Ristrutturazione con ampliamento del Plesso scolastico di via

- Laurea o Laurea Specialistica/Magistrale in campo sia umanistico sia scientifico
- Ammissione secondo graduatoria formulata in base al curriculum vitae et studiorum.

**Destinatari**

Dipendenti degli Enti e Società pubbliche fra cui: Regioni, Protezione Civile, Comuni, Consorzi di bonifica, Agenzie regionali, Utilities, ecc.; professionisti e dipendenti di società e imprese private.

**Costo iscrizione**

- 400 € Laureati da oltre sei mesi alla data uscita bando
- 100 € Laureati entro sei mesi alla data uscita bando
- 50 € per modulo, Dottorandi di ricerca

**Domanda, iscrizione**

Il modulo domanda di iscrizione, compilato in ogni sua parte, con allegato il curriculum vitae et studiorum del candidato dovrà pervenire via mail entro sabato 30 settembre 2017.

L'ammissione sarà notificata entro venerdì 6 ottobre 2017.

La domanda di iscrizione dovrà pervenire entro venerdì 13 ottobre 2017.

Le domande per la fruizione di singoli moduli da parte dei Dottorandi di ricerca potranno pervenire anche durante lo svolgimento del corso con le modalità che saranno comunicate.

**Corrispondenza, informazioni**

Segreteria CPCC | Centro Acque-eu.watercenter Università di Parma  
Campus – Parco Area delle Scienze 93/A, 43124 Parma  
Tel 0521.906550, e-mail euwatercenter@unipr.it

►Per maggiori informazioni: [SCARICA ALLEGATO](#)

Manicardi"

UNDER THE BAMBOO TREE

Comunicato della presidenza sulla vicenda  
WoPa

CONDIVIDI



Articolo precedente

Concorso di idee "Ristrutturazione con ampliamento del Plesso scolastico di via Manicardi"

Articolo successivo

Polizze Rc professionali e contratto d'incarico: la legge Concorrenza in vigore dal 29 agosto

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE

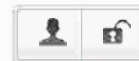
Concorso di idee "Ristrutturazione con ampliamento del Plesso scolastico di via Manicardi"

Premi Architetto Italiano 2017 e Giovane Talento dell'Architettura Italiana 2017

Ritiro diplomi di abilitazione all'esercizio professionale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Catanzaro Cosenza Crotone Reggio Calabria Vibo Valentia

HOME ATTUALITÀ CRONACA POLITICA SPORT CULTURA STORIE EVENTI LAVORO CONTATTI

Cerca...

weboggi.it weboggi.it weboggi.it weboggi.it weboggi.it weboggi.it weboggi.it

## CONSORZIO DI BONIFICA IONIO CATANZARESE COLLABORA PER TENDOPOLI SAN FERDINANDO

Catanzaro, Mercoledì 30 Agosto 2017 - 11:54

di Redazione



L'attività del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese non ha confini geografici e questo ha maggior valore quando si tratta di intervenire e dare il contributo in situazioni che

tendono ad alleviare e a dare decorosa accoglienza e ospitalità ai numerosi lavoratori migranti che si trovano nella piana di Rosarno - Gioia Tauro. Infatti, accogliendo la sollecitazione del Direttore Generale della Protezione Civile Regionale dr. Carlo Tansi, il Consorzio catanzarese, ha messo a disposizione uomini e mezzi per allestire la nuova tendopoli di San Ferdinando (RC) collaborando fattivamente ad un vasto progetto di integrazione condiviso dalle comunità locali e coordinato dalla Prefettura di Reggio Calabria. "Siamo davvero felici ed orgogliosi - ha commentato Grazioso Manno presidente dell'Ente consortile - di poter continuare a collaborare fattivamente con la Protezione Civile Regionale su un piano logistico di interventi, a testimonianza che le funzioni del consorzio di bonifica ben si inseriscono nel sistema regionale di protezione civile. Questo - continua - è un buon esempio di funzionamento delle cabine di regia che riescono a mettere insieme le competenze di diversi soggetti istituzionali oltre a valorizzare l'associazionismo e come in questo caso nel muoversi valorizzando il pieno rispetto dei diritti umani". Questa attività del Consorzio rappresenta ulteriormente per l'ente consortile una importante attestazione di efficienza ed operosità e si inserisce nella politica di forte raccordo e sinergia istituzionale che consolida rapporti anche di grande amicizia con il sistema regionale della Protezione Civile.



0 commenti

Ordina per Meno rec



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

### Carsharing con Free2Move

Compara i servizi di carsharing disponibili e iscriviti

Free2Move



### Carsharing con Free2Move

Compara i servizi di carsharing disponibili e iscriviti

Free2Move



weboggi.it



la Pecora Nera  
Editore

Il punto di vista critico sui ristoranti  
e le botteghe di Roma, Milano e Torino



## Siccità, l'allarme: «La situazione è gravissima, a rischio il Made in Italy»

di REDAZIONE

mercoledì 30 agosto 2017 - 16:19



A- A+ A

«La situazione idrica italiana, soprattutto nelle Regioni settentrionali, è molto grave, ma va fatto ogni sforzo per garantire la conclusione di una difficilissima stagione irrigua, limitando i danni ad un settore vitale per l'economia nazionale, quale l'agricoltura». Così l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela dei Territori e delle Acque Irrigue (Ambi) in sintonia con il Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi, che ha chiesto un posticipo di pochi giorni, cioè al 4 settembre, per la riduzione dei prelievi, decisa dal Consorzio del Ticino a fronte del basso livello del lago Maggiore che, come gli altri grandi laghi del Nord, sta avvicinandosi a minimi storici. «Nel bresciano, il livello del **lago d'Idro** è sceso a 55 centimetri, pari a circa 4 milioni di metri cubi d'acqua e, permanendo le attuali condizioni meteo, l'irrigazione gestita dal Consorzio di bonifica Chiese, già ridotta del 60%, sarà sospesa entro il fine settimana, decretando l'esaurimento di un sistema idrico, generalmente capace di garantire una disponibilità di 40 milioni di metri cubi, suddivisi tra l'invaso d'Idro ed i bacini dell'Alto Chiese.

### Siccità, l'allarme per i laghi

Drammatica è la situazione del **lago di Massaciuccoli** (il "lago di Puccini") in Toscana, sceso a -56 centimetri sotto il livello del mare, una condizione, che non si ricorda a memoria d'uomo. L'irrigazione è sospesa da mesi, cioè da quando il lago toccò quota -30», fa sapere Anbi. «Il Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord – continua l'Associazione nel descrivere l'emergenza idrica – esprime molta preoccupazione anche per la situazione ambientale, che si sta creando, perché la poca acqua presente nell'invaso, già strutturalmente caratterizzato da scarso ricambio idrico, ha un'altissima concentrazione di inquinanti e nutrienti (fosforo ed azoto). Esempio della gravità della situazione, che si sta registrando in Emilia Romagna (esaurite le riserve idriche, restano solo i flussi irrigui garantiti dal Consorzio Canale Emiliano Romagnolo, che preleva acqua del fiume Po), è quanto accade nel piacentino, dove il lago di Mignano è praticamente vuoto, contenendo 50.000 metri cubi d'acqua su una capacità di 10 milioni». Analoga è la condizione del **lago del Molato** in val Tidone: «Anche qui il bacino è praticamente esaurito, contenendo 40.000 metri cubi su una capacità di 10 milioni, avverte Anbi. Anche qui l'irrigazione è ovviamente sospesa ma, nelle scorse settimane, il Consorzio di bonifica di Piacenza era riuscito comunque a garantire 3 turni di irrigazione invece dei 7 consueti, distribuendo tuttavia meno della metà dell'acqua generalmente a disposizione». Non va meglio nelle Marche, qui «la Regione ha disposto l'immediata interruzione dei rilasci idrici



#ASI #SportEPassione #EnergiaInMovimento



indipendenti per vocazione



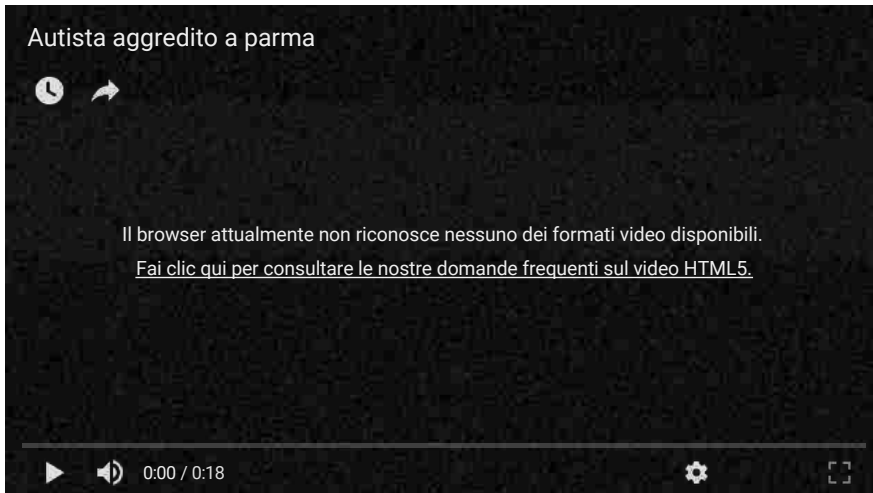
ad uso irriguo dall'invaso di **Mercatale** per riservare l'ormai esigua scorta idrica ai fini idropotabili – continua la nota di Anbi – Secondo il Consorzio di bonifica Marche, che gestisce la diga, il provvedimento, che penalizza solo l'agricoltura, arriva comunque troppo tardi: la quantità d'acqua presente nel bacino è scarsa (circa 1 milione di metri cubi), con possibili rischi di compromissione batteriologica per gli organismi viventi». E ancora: «In Abruzzo è stato addirittura chiesto lo stato di emergenza nazionale dopo l'esaurimento delle scorte idriche dall'invaso della diga di Chiauci, gestito dal Consorzio di bonifica Sud, lasciando "a secco" l'area di Vasto, dove è previsto l'imminente intervento delle autobotti».

## Parma, da un immigrato calci e pugni all'autista di un bus (video)



di REDAZIONE

mercoledì 30 agosto 2017 - 16:09



Ancora **immagini chocchanti**. Questa volta arrivano da **Parma** dove un **autista di un bus** è stato violentemente **agredito con calci e pugni** da un **immigrato**. "Cosa fai, cosa fai? Chiamate la polizia". Come si legge sul *Giornale*, la voce dell'autista è rotta dal dolore, sbattuto a terra da un immigrato che forza le porte del bus e lo colpisce con pugni in faccia. A dargli man forte salgono altri due migranti. Lo pestano ripetutamente: uno, due, tre colpi viso. Il conducente rimane a terra, pieno di lividi: sette giorni di prognosi per quello che sarebbe dovuto essere un normale turno di lavoro. «Quando sono arrivato – racconta a *Giornale* – quel gruppo di migranti era seduto in mezzo alla piazzola a bivaccare. Ho suonato per farli spostare, ma non si muovevano. Allora ho cominciato a fare zig zag per convincerli a farmi passare. Sono andati su tutte le furie».

G.P. parcheggia il mezzo nella piazzola. Dovrebbe far entrare alcuni passeggeri, ma evita di aprire le porte per non finire in pasto ai migranti inferociti. Poi si arma di cellulare e riprende ciò che accade in quei minuti di ordinaria follia. Nel video si vedono sette-otto individui, tra cui due donne, sbattere i pugni contro i vetri della vettura e inveire contro l'autista rimasto asserragliato sul bus. "Pezzo di merda", urla uno dei ragazzi all'esterno. "Sei un coglione", gli fa eco un compagno. Un altro colpisce ripetutamente il parabrezza, minacciando l'autista di riempirlo di pugni.

Ultimora

Sostenibilità

Salute

Lavoro

**Il Reportage: Farmaci low cost, la soluzione viene dalle piante** - Italia Economia n. 35 del 30 agosto 2017

Nei laboratori dell'Enea Casaccia si studia la produzione di molecole ricavate da piante, piuttosto [...]

Prometeo n. 35 del 30 agosto 2017

Italiani ancora impreparati sui rifiuti elettronici. La guida ambientale Vienna Cammarota sulle trac [...]

No Title

[...]

Visite fiscali, arriva 'cervellone' che stana i furbetti

Dal 1° settembre prende avvio il 'Polo unico per le visite fiscali' con l'attribuzione all [...]

Siccità: Anbi, situazione molto grave, tutelare Made in Italy

"La situazione idrica italiana, soprattutto nelle Regioni settentrionali, è molto grave, ma va [...]

### La Newsletter del Secolo

#### ISCRIVITI

Le notizie più interessanti sulla Destra selezionate per te

E-MAIL: \*

NOME: \*

 Accetto l'informativa sulla privacy

### IDEE A DESTRA



**MEETING DI RIMINI. ADDIO PARSIFAL, OGGI I CIELLINI SI SCALDANO PER BERTINOTTI**



**GIÙ I MONUMENTI SUDISTI. MA LA GUERRA ALLE STATUE È SEMPRE SBAGLIATA (VIDEO)**



**CONSIGLI DI LETTURA: STORIA DEI COSACCHI, I CORPI SPECIALI, GARIBALDI**

## Siccità: necessario contenere consumi



Condividi 0

di ANSA

(ANSA) - CAGLIARI, 30 AGO - A causa della siccità è indispensabile contenere i consumi idrici e così il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale ha adottato un programma di turnazioni per garantire il prosieguo della stagione irrigua. "Le restrizioni adottate all'inizio dell'estate non sono più sufficienti a garantire il prosieguo della stagione. A causa della persistente assenza di piogge siamo costretti ad adottare una nuova delibera per razionalizzare l'utilizzo dell'acqua in modo da assicurare il servizio di erogazione a tutti i consorziati che operano nei distretti alimentati dall'invaso di Maccheronis, sul fiume Posada", così Ambrogio Guiso, presidente del Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale. "Si tratta di un atto dovuto. Nonostante in primavera i livelli dei nostri invasi fossero tra i più alti dell'Isola, la siccità ci ha costretti, d'accordo con l'Autorità di Bacino e sulla base dei dati comunicati dalla Direzione dell'Agenzia Regionale del Distretto idrografico, a moderare l'utilizzo dell'acqua". Dall'1 settembre ai consorziati che operano nelle aree ricadenti nei territori dei comuni di Torpè, San Teodoro, Posada (limitatamente alla zona di San Simone, Sas Murtas e Orive) e Siniscola (limitatamente alla zona di Capo Comino) è consentito l'utilizzo di acqua a fini irrigui esclusivamente nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 6 alle 11. Nei comuni di Posada (eccetto le zone di San Simone, Sas Murtas e Orive) e Siniscola (eccetto la zona di Capo Comino) l'utilizzo dell'acqua è consentito il martedì, giovedì e sabato dalle 6 alle 11. In questi distretti l'utilizzo idrico per il verde pubblico e privato è limitato a un solo giorno alla settimana: il mercoledì per le prime aree individuate, il giovedì per il secondo gruppo. Sono esclusi dalle limitazioni gli utilizzi idrici connessi all'uso

**Imperdibili di Oggi**



< >

**HD ESTERNO ITB**  
Seagate Maxtor...  
**EUR 49,90**

Scopri tutti



**DA 19,95 € AL MESE**

ATTIVAZIONE E MODEM GRATIS!

### ULTRAFIBRA

Internet senza limiti **fino a 1 Giga**  
**Chiamate illimitate a fissi e cellulari nazionali**  
 60 min/mese verso i fissi internazionali

#### VERIFICA LA COPERTURA

Hai un servizio telefonico?

Sì, con   No

Hai un servizio ADSL?

Sì, con   No

PROCEDI CON LA VERIFICA

PREFERISCI ABBONARTI PARLANDO CON UN NOSTRO OPERATORE?

#### I più recenti



**Si perde nel Golfo di Baunei, in salvo**

aziendale non turnato come gli abbeveraggi o la pulizia dei locali. "L'andamento climatico ci ha costretto ad adottare questo secondo programma di turnazioni - precisa il direttore del Consorzio di Bonifica, Antonio Madau -. Da settembre valuteremo l'effetto di questa direttiva sui livelli dei nostri bacini e in seguito decideremo se attuare nuove restrizioni". (ANSA).

30 agosto 2017

Diventa fan di Tiscali su Facebook  Mi piace 254 mila



Questa Torcia Tattica sta creando non poche polemiche in Italia

**Libera vendita a rischio**



Crociere Last Minute: Prenota Subito e Risparmia fino a -50%

**Last Minute Crociere**



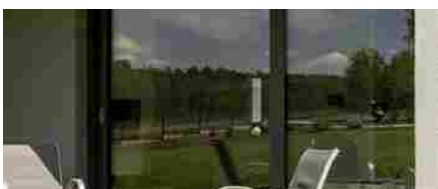
Come imparare le lingue da un'app: guida su come sfruttare la tecnologia

**Babbel**



I gadget da spia ora sono economici! Traccia il tuo veicolo con lo smartphone!

**Ora disponibile in Italia**



**Salvo cagnolino bloccato tra inferriate**



**Soluzione in vista ex Arsenale Maddalena**



**Pili, sbarco sardo attentatore Charleroi**



**Ciclovía Sardegna, Franceschini firma**



**Export Usa, opportunità per 20 imprese**



**Centro Donna Cagliari non chiuderà**

**Newsletter**

Vuoi ricevere sulla tua casella di posta le news di Tiscali Sardegna? Iscriviti alla Newsletter

email

**ISCRIVITI**

**Shopping**

**istella\***



**HP Lampada originale per videoproiettore COMPAQ L1695A**

AMBIENTE

Ritratto d'Italia  
in grigioverde:  
migliora ma spreca  
la sua bellezza

di Jacopo Giliberto

In 958 pagine il ritratto in verde-ecologia e in grigio-inquinamento dell'Italia: la nuova Relazione dello stato dell'ambiente, appena completata, a 8 anni dalle precedente, dipinge un Paese a due colori. In grigioverde.

Continua > pagina 9

# Ecologia e salvaguardia

## RAPPORTO SULLO STATO DELL'AMBIENTE

In percentuale. In Italia, l'età media delle autovetture e degli autocarri si attesta per oltre il 50% del totale sopra i 10 anni con emissioni comprese tra Euro zero ed Euro 3

# 50

L'obiettivo. Il ministro Galletti: «Puntare sulla green economy che già coinvolge 3 milioni di lavoratori e che rappresenta il futuro»

# Se la bella Italia spreca il suo ambiente

L'inquinamento cala ma si fa ancora troppo poco per ridurlo - Abbiamo il 60% delle frane registrate in Europa

di Jacopo Giliberto

> Continua da pagina 1

**R**icchissima di ambiente, l'Italia dissipa con leggerezza sciagurata questo capitale. Insomma, quest'Italia meravigliosa e al tempo stesso degradata che condividiamo in mille altri diversi aspetti.

Abbiamo una biodiversità che fa a gara con il Brasile, custodiamo le aree protette fra le più interessanti, sviluppiamo e usiamo le tecnologie più innovative e sostenibili, condividiamo lo spazio con animali rarissimi, abbiamo un'industria efficiente, godiamo paesaggi di rara emozione, sviluppiamo emissioni contenute, ci impegniamo in un riciclo efficace dei rifiuti; e ogni giorno disperdiamo una parte di queste meraviglie con incendi di boschi, rifiuti selvaggi, edilizia d'arrembaggio, traffico anarchico, fumi inquinati e con i mille egoismi della stupidità.

In altre parole, il Rapporto sullo stato dell'ambiente - un documento che raccoglie i dati certificati e ufficiali degli organismi pubblici di rilevazione, come l'Ispra, l'Enea e l'Istat - dice che l'inquinamento è in forte calo ovunque (nell'aria, nell'acqua, nel terreno) ma si fa troppo poco per ridurlo e dice che ricorriamo ancora troppo alla discarica per liberarci della spazzatura (ci liberiamo del 26% dei rifiuti nascondendoli nello stupido buco nel terreno). L'inquinamento si concentra nell'Alta Italia, dove però ci sono le armi migliori per combatterlo; il dissesto cementizio e dell'immondizia dominano nel Sud. Niente di nuovo, ovviamente, ma ora è possibile misurare questi fenomeni

e dare loro un numeratore.

«Questa Relazione rappresenta non solo un doveroso aggiornamento sui principali indicatori ambientali del Paese - scrive Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente e "committente" dell'opera formata da 893 pagine più 65 di premesse e indici - è uno strumento, il più ampio e completo, per chi desidera approfondire sotto il profilo scientifico la situazione italiana. Un lavoro ponderoso che consente di avere piena contezza del nostro territorio, dei suoi ecosistemi, della sua biodiversità, delle sue criticità». Mezzo pieno il bicchiere dell'ambiente italiano, a parere del ministro Galletti che sottolinea «le molte luci, ma anche le poche persistenti ombre», e «un Paese saldamente incardinato nel sistema di tutele ambientali definito dall'Unione europea, che è probabilmente il più attento e completo del mondo. Siamo fra i sistemi Paese con la più alta efficienza energetica, abbiamo performance nelle rinnovabili che non solo ci pongono ai vertici del continente, ma ci collocano all'avanguardia su scala mondiale». L'obiettivo tratteggiato da Galletti è «quella green economy che già coinvolge tre milioni di lavoratori italiani e che rappresenta il futuro».

### Le auto vecchie e l'agricoltura dannosa

Ma il bicchiere mezzo vuoto, la parte grigia del grigioverde, le ombre dopo le luci, dicono che le auto sono in crescita del 10% dal 2004 al 2014. «Anno in cui risultano censiti oltre 49 milioni di veicoli», rileva la relazione. L'età media delle autovetture e degli autocarri si attesta per oltre il 50% del totale sopra i 10 anni con emissioni com-

prese tra Euro zero ed Euro 3.

L'ambiente è minacciato anche dall'agricoltura, che spesso non è quell'attività che i cittadini pensano ecologica: di fronte alla posizione di leader nell'agricoltura biologica ci sono anche fenomeni come intensificazione, concentrazione, specializzazione (si pensi alla biodiversità soppressa in Salento dalla monocultura totale dell'olivo) che in molti casi sono «una delle principali responsabili dell'inquinamento delle acque, dell'erosione, dell'inquinamento e dell'acidificazione dei suoli, dell'aumento dell'effetto serra, della perdita di habitat e di diversità biologica, della semplificazione del paesaggio e delle condizioni di malessere degli animali allevati», rileva la relazione.

All'opposto, nel 2014 l'agricoltura biologica ha impegnato 1.387.913 ettari (in crescita del +5,8% rispetto al 2013) con 55.433 produttori attivi nelle produzioni biologiche, in gran parte microaziende deboli e poco strutturate per affrontare l'aggressività dei mercati.

Sottolinea il documento che «il settore agricolo continua a essere, quindi, un importante settore economico, oltre che un'importante fonte occupazionale e una chiave di volta per lo sviluppo rurale e la salvaguardia del territorio possono avere un ruolo positivo nello sviluppo di processi di riduzione dell'inquinamento e di degrado ambientale, e di ripristino della capacità di fornire servizi ecosistemici, da quello turistico-ricreativo e storico-culturale a quello di regolazione del clima locale e di mitigazione dei cambiamenti climatici globali».

**Acque sporche**

Dal rapporto Istat del giugno 2014, nel 2012 il volume complessivo di acqua prelevata dai corsi d'acqua, bacini e risorse idriche sotterranee per uso potabile è stato di circa 9,5 miliardi di metri cubi, con una crescita del 3,8% rispetto al dato 2008. E ne abbiamo inquinata molta. Sono infiniti i fattori che sporcano le acque (agricoltura e zootecnia 17%; fonti puntuali e impianti di depurazione 9,5%; alterazione fisica dei canali 9%; altre alterazioni e cause naturali 6%; inquinamento urbano e da fonti diffuse 5%).

Nel 2012 solamente Piemonte, Liguria, Sardegna e la Provincia di Trento erano riuscite a raggiungere un tasso di depurazione pari al 100% del "carico organico".

**Immondizia**

E poi i rifiuti, in un ritratto a tinte contrastanti fra le eccellenze nel riciclo invidiate tutta in Europa e, al contrario, il dissesto dell'immondizia nel Mezzogiorno.

Nel 2015 la percentuale di raccolta differenziata, 14 milioni di tonnellate, si è attestata al 47,5% della produzione nazionale di immondizia, facendo rilevare una crescita di 2,3 punti rispetto al 2014. Il Sud parte da livelli arretratissimi e per questo

ogni piccolo miglioramento dà risultati alti: 21mila tonnellate in più significano una crescita del +7,3% mentre le 240mila tonnellate di raccolta differenziata in più rilevate nell'Alta Italia è un aumento modesto del +3,1%. In valore assoluto il quantitativo di rifiuti urbani prodotti dagli italiani nel 2015 è pari a 13,7 milioni di tonnellate al Nord, 6,6 milioni al Centro e 9,2 milioni di tonnellate al Sud. Ogni italiano produce, ma è una media trilussiana, 487 chili di immondizia l'anno. Per quanto riguarda i rifiuti speciali (cioè prodotti dalle attività economiche), nel 2014 la maggiore quantità è arrivata dal settore delle costruzioni e demolizioni, con il 39,7% dei rifiuti. Le attività manifatturiere contribuiscono per il 20,5%, mentre una percentuale pari al 27,4% è rappresentata dai "metarifiuti", dagli rifiuti dei rifiuti, cioè dalle attività di selezione e trattamento dei rifiuti e dalle attività di risanamento.

E inquina anche il rumore. Si può fare una stima dei danni economici del fracasso, il quale danneggia la salute e quindi ne è misurabile l'effetto in termini di costo: «l'impatto dell'inquinamento acustico è considerevole dal punto di vista socio-sanitario con incidenza dello 0,5% sul Pil», rileva la pubblicazione.

**Terreni fragili**

L'Italia è cedevole, franosa, sismica. La sola Italia (600mila cedimenti) rappresenta il 60% delle frane rilevate in Europa (900mila). Pericolo allagamento, con il 4% di zone ad altissimo rischio idraulico (l'8,1% a livello di media pericolosità), soprattutto in Emilia-Romagna.

Il cambiamento del clima, la cementificazione furiosa, l'erosione e le altre offese ambientali accelerano il processo di desertificazione, fenomeno al quale è "molto vulnerabile" il 10% del territorio (mediamente vulnerabile il 49,2%) con la massima esposizione al rischio in Sicilia (42,9% del territorio), Molise (24,4%), Puglia (15,4%) e Basilicata (24,2% di territorio a rischio di desertificazione). Al 2014 il consumo di suolo ha intaccato 21mila chilometri quadri, il 7% della Penisola.

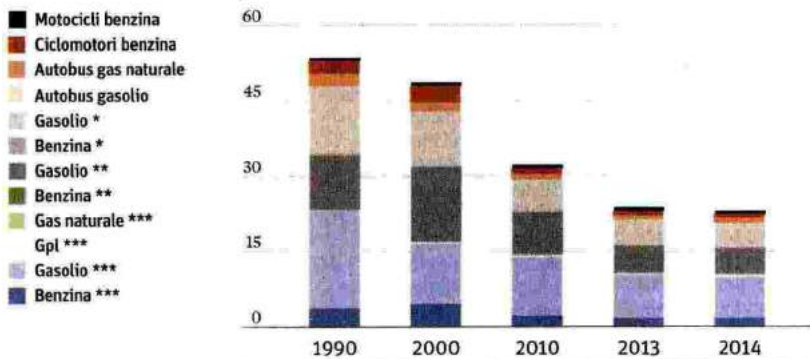
Troppe case (e moltissime abusive) lungo i litorali, i quali lungo l'Adriatico sono ormai una fascia continua di cemento, ma sulle altre coste non sono molto meglio. Solo poche Regioni hanno adottato leggi efficaci in materia di pianificazione territoriale e urbanistica e forme di controllo per frenare l'impermeabilizzazione del terreno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

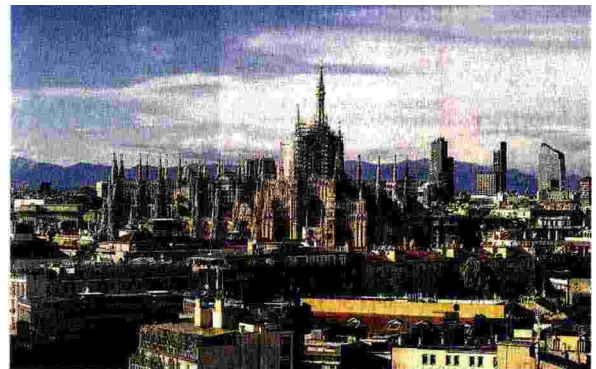
**La ricerca**

**LE EMISSIONI DI PM10**

Le emissioni di PM10 proveniente dal trasporto stradale



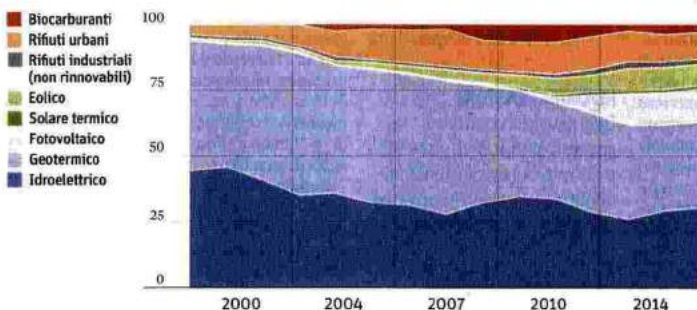
Note: \* veicoli commerciali pesanti; \*\* veicoli commerciali leggeri; \*\*\* autovetture



O mia bella Madunina. Nel 2017 Milano ha regalato un numero maggiore di giornate terse rispetto agli anni passati, effetto anche di politiche più attente verso l'ambiente

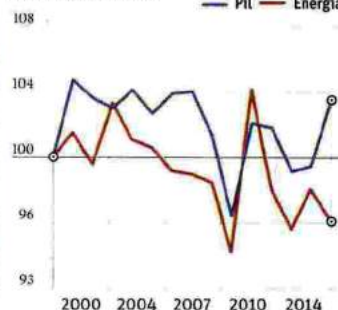
**LE ENERGIE RINNOVABILI**

Variazione percentuale del mix di energia da fonte rinnovabile dal 2000 al 2014



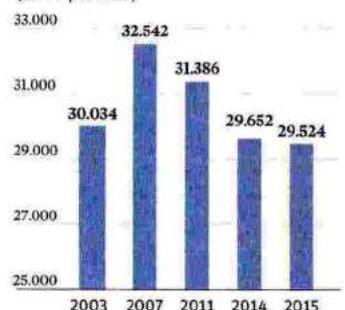
**IL CONFRONTO**

Variazione percentuale del consumo di energia e del Pil (2000=100)



**I RIFIUTI URBANI**

L'andamento della produzione dei Ru (1.000 per tonn.)



Fonte: Relazione sullo stato dell'ambiente, 2016

**AGRICOLTURA/ COLDIRETTI: CALO DELL'82% AD AGOSTO**

# Piogge dimezzate danni per 200 milioni su raccolti e coltivazioni

**C**HE a monte della decisione di Acea di ridurre la pressione dell'acqua nelle ore notturne ci sia la grave carenza d'acqua è noto. Ma a dare un'idea concreta della straordinaria siccità che ha colpito Roma sono i numeri: ad agosto, nella Capitale, è caduto l'82 per cento di pioggia in meno, dopo che nei primi sette mesi dell'anno le precipitazioni si erano più che dimezzate, con un calo del 52 per cento rispetto alla media di riferimento. E quanto emerge da un'analisi della Coldiretti condotta sulla base dei dati dell'Unità di ricerca per la climatologia e la meteorologia applicate all'agricoltura, relativi ai primi 20 giorni di agosto nel territorio provinciale e in città. Il crollo delle precipitazioni nel mese in corso — spiega Coldiretti — segue quello del 66 per cento a luglio, del 74 per cento a giugno, del 56 per cento a maggio e aprile. Cifre negative registrate già a marzo, quando il calo è stato del 5 per cento, a febbraio, con meno 37 per cento, e a gennaio, con meno 34. La crisi idrica che i romani stanno vivendo è dunque «di portata storica».

Ma la situazione — sottolinea ancora Coldiretti — è critica in tutto il Lazio: nella regione, nella seconda decade di agosto, il calo delle precipitazioni è stato del 74 per cento, dopo che a luglio era caduto il 61 per cento di pioggia in meno. Ma secchi sono stati tutti i mesi del 2017. Il risultato è una grave siccità che attanaglia le campagne, dove si contano complessivamente danni per 200 milioni di euro, tra investimenti sostenuti per le semine, aggravio di spese per gasolio o corrente per irrigare, mancata produzione diretta di foraggio per gli allevamenti, mancato reddito nel settore dell'ortofrutta e cali di produzione per vino e olio.

«È necessario mettere subito in atto azioni strategiche per fronteggiare le emergenze, sempre più frequenti, partendo da un piano per l'irrigazione e la gestione delle risorse idriche — dice David Granieri, presidente di Coldiretti Roma e Lazio — visti i danni ingenti e prolungati, è fondamentale anche un'azione di compensazione del reddito mancante per mantenere in vita le aziende agricole ormai stremate».

Secondo Fabio Tortorici, presidente della Fondazione centro studi del Consiglio nazionale dei Geologi, poi, la riduzione dell'acqua immessa in rete, tramite turnazioni nell'erogazione, «ha come rovescio della medaglia un decadimento della qualità dell'acqua stessa. È quindi sconsigliabile usarla a scopo igienico-sanitario. Pertanto, nel caso in cui la distribuzione non avvenga costantemente, va incrementata la frequenza dei controlli analitici sull'acqua».

(a. d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Campi resi aridi dalla siccità

